

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

28 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.207

Approvazione arrivata in notturna

LEGGE DI STABILITA' 2016

di **Vincenzo Papadia**

In piena notte (ore 2,35 del 21.12 c.m.) la Camera dei Deputati (tra pochi eletti, molti erano andati a nanna) ha approvato la legge di stabilità 2016 ed il bilancio dello stato annuale 2016 e triennale (2016/2018). Oramai al Senato della Repubblica è solo una passeggiata, perché ci sarà la mera presa d'atto di quanto già approvato. È la prima volta, dopo molti anni, che non viene messa la fiducia da parte del Governo su un unico articolo con migliaia di commi incomprensibili. Questa volta almeno il testo potrà essere più intellegibile (speriamo che i tecnici della Camera abbia dato buona prova, rispetto all'indegno testo, che era stato presentato dal Governo e da noi già criticato nel metodo).

Per quanto attiene al merito, riservandoci altri interventi in futuro sui singoli punti, che a volte sfuggono ai più, diamo contezza dei punti maggiormente posti all'attenzione del pubblico così come riportati dalle agenzie di stampa di maggior diffusione.

Tasi - Imu. L'approvazione della legge di Stabilità 2016 ha sancito l'esenzione delle tasse sulla prima casa, sui terreni agricoli e sugli imbullonati. Ha poi determinato la completa assimilazione all'abitazione principale della casa assegnata al coniuge separato e ha stabilito che vengano considerate come prima casa le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate. Per le case date in comodato gratuito dai genitori ai figli è previsto uno sconto del 50%, applicabile, però, anche nel caso in cui il comodante possieda un altro immobile adibito ad abitazione principale nello stesso Comune. Leasing immobiliare. Diventa possibile comprare la prima casa in leasing. La locazione finanziaria dell'immobile funziona esattamente come quella che siamo abituati a conoscere per automobili e macchinari. Il bene è soggetto a patto di riscatto.

Bonus ristrutturazioni e interventi sul risparmio energetico. Per i contribuenti sarà possibile anche nel 2016 usufruire degli sconti sulle spese per le ristrutturazioni e per gli interventi sul risparmio energetico, rispettivamente al 50 e al 65%. Gli sconti maggiorati, dunque, sono stati prolungati per un altro anno. Il condòmino incapiente, poi, può cedere la propria quota di sconto fiscale a chi esegue i lavori di risparmio energetico.

Bonus mobili. Anche il bonus mobili è stato prorogato. In questo caso è prevista una detrazione fiscale del 50% sull'acquisto di arredi collegato a una ristrutturazione edilizia, solo per le abitazioni. Il tetto di spesa è di 10.000 euro. E, inoltre, prevista l'estensione alle coppie under 35, svincolato dalla ristrutturazione, ma legato all'acquisto della prima casa, con tetto di spesa a 16mila euro.

Deficit. Per coprire le spese del pacchetto sicurezza-cultura, sono stati modificati i saldi per un importo equivalente a circa 0,2 punti di Pil, con un conseguente aumento dell'indebitamento netto per il 2016 dal 2,2% di Pil al 2,4%.

Caf e patronati. È stato ridotto il taglio previsto (pare del 50%) già in 40 milioni.

Sicurezza. È stato messo a disposizione circa un miliardo, che serve per finanziare il bonus da 80 euro mensili per il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate (livelli dirigenziali esclusi) e delle Capitanerie di porto. Vengono poi attivato un Fondo ad hoc di 245 milioni presso il Ministero della Difesa per sostenere interventi straordinari per la sicurezza e due fondi presso il Mef per la cyber security e l'ammodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature di Corpi di polizia e Forze armate rispettivamente da 150 e 50 milioni. Anticipate, poi, dal 1° ottobre al 1° marzo 2016 le assunzioni straordinarie per polizia e forze armate e possibilità di utilizzare a fini anti-terrorismo anche il personale attualmente in ufficio.

Pacchetto cultura. Prevista una card da 500 euro annui ai diciottenni per attività culturali, un bonus una tantum da 1.000 euro nel 2016 per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti dei Conservatori. È stato poi stabilito un aumento di oltre 54 milioni nel 2016 del Fondo d'integrazione a disposizione del Ministero dell'Istruzione per le borse di studio. Previsto, inoltre, un fondo da oltre 100 milioni per la destinazione del due per mille dell'Irpef ad associazioni culturali. In arrivo anche 15 milioni l'anno per il prossimo triennio per il finanziamento da destinare all'Istituto nazionale di fisica nucleare. Previsti, infine, il finanziamento di 500 milioni del Fondo per la realizzazione di un programma straordinario di riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie dei Comuni e nuovi fondi per la tutela del patrimonio culturale.

Canone Rai. Dal prossimo luglio il canone Rai arriva in bolletta. Il pagamento del canone, ridotto a 100 euro, avverrà con addebito sulle fatture emesse dalle aziende di distribuzione di energia elettrica e sarà diviso in 10 rate mensili tra gennaio e ottobre. La norma in manovra prevede anche che per gli anni dal 2016 al 2018 le maggiori entrate saranno destinate prioritariamente ad aumentare a 8mila euro (dagli attuali 6.713,98) la soglia di reddito per l'esenzione del canone Rai per gli over 75.

Sanità. Previsto lo sblocco delle assunzioni nella sanità con il piano per tamponare l'emergenza orari di lavoro e turni di riposo di medici e infermieri sul modello imposto dall'Europa. Il piano consente 6mila tra nuove assunzioni e stabilizzazioni di medici e infermieri. Resta confermato il budget del

SSN per il 2016. In arrivo anche nuove norme sulla responsabilità professionale del personale sanitario. Mentre per gli ospedali con i conti in rosso sono previsti piani di rientro dal disavanzo al massimo triennali.

Infrastrutture. In arrivo 500 milioni per l'edilizia scolastica e 500 milioni per il risanamento delle periferie. Crescono per la prima volta dopo 7-8 anni gli stanziamenti in favore del settore infrastrutturale, i fondi per Anas e FS vengono stabilizzati per il triennio, si supera (almeno parzialmente) il patto di stabilità interno per i comuni e si utilizza la clausola di flessibilità europea sugli investimenti per accelerare la spesa in conto capitale.

Accertamenti del Fisco. Su questo fronte si assiste a una revisione complessiva della durata dei tempi a disposizione del Fisco per effettuare i controlli sui contribuenti. La Stabilità prevede la cancellazione del raddoppio per le imposte sui redditi e l'Iva a partire dagli avvisi relativi al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016, quindi a quelli emessi in relazione alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2017. A questo, però, fa da contraltare l'allungamento dei termini ordinari di accertamento: da quattro a cinque anni se è stata presentata la dichiarazione, da cinque a sette anni se la dichiarazione è stata omessa. In caso di violazioni penali (anche comuni) da cui possa derivare un provento illecito, inoltre, gli inquirenti dovranno informare immediatamente l'Agenzia delle Entrate affinché proceda all'accertamento tributario.

Banche, fondo di solidarietà per i risparmiatori danneggiati. Previsto un Fondo di solidarietà che potrà essere attivato a favore degli obbligazionisti subordinati, che hanno perso i loro risparmi con il salvataggio di Banca Etruria, Banca Marche, CarIFerrara e CarChieti. Lo strumento, contenuto nel decreto legge del governo inglobato nella Stabilità, sarà alimentato dal Fondo interbancario di tutela dei depositi con una dotazione fino a un massimo di 100 milioni di euro. Sarà poi un regolamento, da emanare entro 90 giorni, a definire come sarà gestito il Fondo, nonché le modalità e le condizioni di accesso alle risorse, ma anche i termini per presentare l'istanza e le procedure da seguire che potranno anche essere di natura arbitrale.

Mezzogiorno. Introdotto per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, anche tramite leasing, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019, differenziato in base alle dimensioni aziendali: 20% per le piccole imprese, 15% per le medie, 10% per le grandi. Fissato un limite massimo per ciascun investimento agevolabile: 1,5 milioni per le piccole, 5 per le medie e 15 per le grandi. Prevista, inoltre, l'estensione della decontribuzione alle assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2017, ma solo previa autorizzazione Ue e dopo ricognizione delle risorse necessarie. Fissata poi a favore delle regioni meridionali una quota del Fondo di garanzia Pmi pari ad almeno il 20%.

segue a pag.2

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA: DUE ORIENTAMENTI, PUBBLICO E PRIVATO

Ormai è da qualche anno che al nomen iuris contratto collettivo e contratto individuale, per i dipendenti del pubblico impiego privatizzato, ex art.2, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m. non corrisponde più il diritto sostanziale, che aveva determinato le scelte del legislatore del d.lgs. 3 febbraio 1993, n.29, emanato in forza dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421. Ciò che si era voluto espungere delle leggi e delle leggine mancia pre elettorale per i pubblici impiegati, uscito dalla porta è rientrato dalla finestra in nome del coordinamento della spesa pubblica allargata di competenza del Governo, ma che in vero riporta nella sfera della politica la discrezionalità di dare gli aumenti salariali a questa o quella categoria, che si ritiene più affine agli interessi della classe politica dominante, che guida in quel momento il Governo della Repubblica. Ultimissimo esempio sono gli €80 mensili di aumento stipendiale alle forze dell'ordine che già avevano beneficiato di aumenti in deroga alla contrattazione collettiva, rispetto all'altra platea dei pubblici impiegati (vedasi legge di stabilità 2016). Ma accanto alle mance del Governo, si registra, in nome del controllo della spesa pubblica allargata, il blocco salariale per i comparti pubblici dal 2009 in forza della legislazione decretata del 2008. La discesa in campo scorretta, rispetto all'autonomia contrattuale e all'autonomia privata delle parti negoziali: datori di lavoro/lavoratori pubblici, rappresentati dalle OO.SS. la si è avuta in diverse occasioni, ma una tantum; invece, scientemente, l'art.1 della legge 4 marzo 2009, n.15 e l'art.33, comma 1, lett. a) del d.lgs. 27 ottobre 2009 n.150 e s.m. mettono una pietra tombale sulla dinamicità della contrattazione collettiva nazionale e decentrata integrativa aziendale per tutti i comparti (Statali, Regionali ed enti locali, Sanità, Scuola, Università, Ricerca, ecc.), ciò perché invocano le disposizioni imperative (legge, decreto legge, decreto legislativo) e se anche previste con clausola contrattuale nazionale o integrativa aziendale, possono essere modificate o abrogate ad opera della legge o rese nulle invocando gli artt. 1339 e 1419 del c.c. (art.33, comma 1, lett. c) del d.lgs.27 ottobre 2009 n.150 e s.m.). Ma sin qui si può dire che la crisi dei bilanci pubblici è conseguente alla crisi economia che comporta una crisi fiscale (meno entrate a fronte di spesa pubblica costante). Però, l'azione proditoria dello Stato/Governo/Parlamento/Corte dei Conti si è scaricata tutta e direttamente con tutti gli apparati anti-contrattazione collettiva integrativa aziendale, anche contro i fondi di produttività e dello sviluppo delle risorse umane, che erano state oggetto di CC.CC.NN.LL. presso l'A.Ra.N. (Agenzia di Rappresentanza Nazionale) e che dovevano essere risorse consolidate e non tangibili dal 2004 in poi, salvo frammenti di punto incrementative e non da decurtare unilateralmente dall'azione

autoritaria della Amministrazioni fomentate dal Ministero della Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione oppure dal Ministero Economia e Finanza con i suoi Ispettori di Finanza che non conoscono i contratti collettivi decentrati integrativi, che afferiscono alla specifica organizzazione del lavoro (es. un pronto soccorso, una sala operatoria, un gabinetto di laboratorio di analisi, un servizio di nettezza urbana, un servizio acquedottistico e fognario, un servizio di scuola bus, un asilo nido, una casa di riposo, ecc.), che non può essere omologata ad una direzione generale di un Ministero, come tutta la cultura è formata da chi scrive le norme. Ebbene, non capire che i comparti di contrattazione collettiva nazionale e i contratti collettivi decentrati integrativi aziendali ed il contratto individuale di lavoro subordinato rispondono alle specificità non omologabile ad una tipologia standard di organizzazione del lavoro significa non essere degli di esercitare una funzione pubblica nell'interesse pubblico generale, ma fare della cattiva normazione e del cattivo servizio, non solo ai pubblici dipendenti (Medici, Avvocati, Ingegneri, Biologi, Fisici, Psicologi, Sociologi, Geometri, Periti, Programmatori, Funzionari, Impiegati, Operai, Ricercatori, Archivistici, Bibliografici, Museali, ecc.) ma soprattutto ai cittadini che pagano imposte tasse e contributi. Insomma, la concentrazione nella legge e nel controllo arcigno della Corte dei Conti e allo spauracchio degli Ispettori del Ministero Economia e Finanza che leggono le norme come se fossero statali e ministeriali tutti i comparti di attività e lavoro e servizi pubblici non può che indignarci e farci dire che si deve avere il coraggio di non insistere per dire che c'è la Contrattazione Collettiva e che c'è l'A.Ra.N. a ciò preposta. E solo stupida scena e aggiramento di lavoratori e sindacati dei lavoratori. Insomma, mentre il mondo del lavoro privato e dell'impresa spinge fortemente per valorizzare la contrattazione collettiva decentrata integrativa a livello di azienda ed impresa e fabbrica dove organizzazione del lavoro e produttività ed efficacia dei risultati della produzione possono meglio essere realizzati, computati e verificati (input/output), il mondo del lavoro pubblico diventa per azione di Governo e Parlamento reazionario e autoritario e asfittico rispetto ai bisogni collettivi assumendo a modello negativo i vigili urbani della notte di San Silvestro 2014 a Roma (ma che lavoreranno il 31.12.2015 perché il Commissario ha ripristinato le risorse finanziarie che l'inqualificabile Sindaco Marino aveva sottratto) e i dipendenti veramente inqualificabili di Sanremo, che anziché essere 150 sono oltre 50 (paga il Casino municipale di Sanremo). Ma tutto il resto d'Italia e dei Comuni sotto i 5.000 abitanti (5.861) sono sotto organico e le risorse tagliate dal Governo sono diventate veramente scarse per garantire tutti i servizi alla comunità locale.

Ebbene, con il presente scritto si vuole richiamare l'attenzione contro la demagogia della stampa e dei mass media che dipingono il pubblico ufficiale di cui all'art.357 del c.p. come un fannullone, un criminale tangentista, un inetto, uno sfruttatore della povera gente, e via di questo passo. Però, quando si debbono operare a cuore aperto o sottoporsi a qualsiasi altra operazione clinica invocano il medico ed il superprimario che gli salvi la vita. Quando accompagnano i figli a scuola pregano i professori e le professoresses di tenere in grande cura ed educazione i loro figli. Quando si presentano allo sportello dei servizi demografici statistici sollecitano il pubblico funzionario a fare presto e bene nel loro interesse. Quando una macchina è in doppia fila e non possono uscire con la loro auto sollecitano l'intervento del vigile urbano che gli consenta di circolare tranquillamente. Quando si presentano al cimitero per i loro cari estinti pretendono che il necroforo abbia messo in ordine le tombe e i fiori e tenga pulito l'ambiente. Guai se si interrompe il flusso dell'acqua pubblica, se il tram o l'autobus non arriva in tempo, se il permesso di costruire non arriva in 30 giorni, e via enucleando. Ebbene tutti quegli operatori richiamati sono pubblico impiego o pubblico servizio, vincolati a norme regole e discipline, compreso il licenziamento. Ci si scandalizza che nel 2015 sono stati licenziati per motivi disciplinari soltanto 222 pubblici impiegati su una massa di 3,2 milioni di addetti (compresi militari e forze dell'ordine). Si è in posizione giustizialista e non garantista e democratico - liberale come vuole la costituzione italiana. Ebbene tutto quanto anzidetto ci porta ad essere pro contrattazione collettiva integrativa aziendale del pubblico impiego privatizzato, unico mezzo per valorizzare l'organizzazione scientifica del lavoro e le prestazioni dei lavoratori a tutti i livelli di professionalità. Ma per fare ciò gli artt.40, 40bis e 41 del d.lgs.30 marzo 2001, n.165 e s.m. deve essere completamente modificato, togliendo la mordacchia alla contrattazione collettiva aziendale integrativa, che ha visto tagliare i salari dei dipendenti del Comune di Roma ad esempio di circa 150/200 euro al mese governando Marino. Altro che 80 euro; ci vorranno altri 10 anni per tornare ai livelli dei trattamenti del 2009 e forse non si arriverà mai più. Il taglio netto del salario è una grande punizione ingiustificata. Ma è la vittoria del giustizialismo di maniera di Governo e Stampa che soffia sul fuoco per aizzare l'opinione pubblica contro i pubblici impiegati. Eppure l'art.4 della costituzione esalta il lavoro in tutte le sue forme e manifestazioni. Ma la costituzione è richiamata solo quando fa comodo a qualcuno non a difesa del contraente più debole. Addio favor del lavoratore, vige il favor del legislatore taglia salari!

V.P.

LEGGE DI STABILITA' 2016

continua da pag.1

Beni strumentali. Disposto ai fini delle imposte sui redditi per imprese e professionisti l'ammortamento del 140% per beni materiali strumentali nuovi acquistati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. La maggiorazione del 40% dei limiti per la deduzione delle quote di ammortamento vale anche per mezzi di trasporto, come auto o scooter, non utilizzati esclusivamente come beni nell'attività di impresa. L'agevolazione non può essere utilizzata ai fini degli acconti dovuti per il 2015 e 2016. L'ammortamento maggiorato del 40%, inoltre, non si applica agli acquisti di fabbricati e di costruzioni, nonché agli acquisti di beni legati a grandi infrastrutture come, ad esempio, le condutture utilizzate dalle industrie manifatturiere alimentari per l'imbottigliamento delle acque minerali, le condutture delle reti urbane per il gas o quelle degli stabilimenti balneari e termali, o ancora il materiale rotabile, ferroviario e tramviario. Patent box. Ritocchi per il regime di detassazione dei redditi derivanti da beni immateriali come brevetti, marchi, know how. Se più intangibili agevolabili sono collegati da vincoli di complementarietà e vengono utilizzati congiuntamente per la realizzazione di un prodotto o di un processo possono costituire un solo bene immateriale ai fini del riconoscimento del "patent box". I software ammissibili al regime, inoltre, devono essere protetti da copyright. Pensioni. Anticipata al 2016 la no tax area estesa da 7.500 a 8.000 euro per gli over 75 e da 7.500 a 7.750 per chi non supera i 75 anni. Per quanto riguarda l'Opzione Donna, verrà monitorata la spesa per questa forma di anticipo pensionistico, con penalizzazione e se ci saranno risparmi si potrà pensare a una sua estensione. In arrivo, inoltre, la sperimentazione del part-time volontario per i lavoratori, che maturano i requisiti per la pensione di vecchiaia entro fine 2018.

Previsto, infine, il congelamento al 27% per l'anno prossimo dell'aliquota contributiva a carico degli iscritti in via esclusiva alla gestione separata dell'Inps (ES. Co.Co.Co. e Co. Co. Pro.) Decontribuzione. L'esonero contributivo per le assunzioni stabili proseguirà anche nel 2016. Ad oggi, e fino a tutto dicembre, per l'impresa che firma un contratto a tempo indeterminato scatta uno sconto fino a 8.060 euro l'anno per tre anni. Con le misure previste nel ddl Stabilità 2016 gli importi si riducono: lo sgravio per l'impresa consiste nell'esonero dal versamento del 40% dei complessivi contributi previdenziali (con esclusione di premi e contributi Inail) nel limite però 3.250 euro su base annua e per un periodo massimo di 24 mesi. Contante. È stato alzato il tetto per l'utilizzo del contante, a 3.000,00 euro, la cui soglia attuale è a 999,99. Nel passaggio in Senato della manovra è stato previsto, però, che il limite dei mille euro resti per chi esercita il servizio di rimessa di denaro con l'estero. Mentre alla Camera mantiene fermo per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti (erogati a qualsiasi titolo) superiori a mille euro esclusivamente con l'utilizzo di strumenti telematici. Sempre in tema di pagamenti elettronici, viene esteso l'obbligo per i commercianti e i professionisti di accettare pagamenti anche mediante carte di credito, oltre che di debito, tranne nei casi di oggettiva impossibilità tecnica. Problematiche politiche. I 345 emendamenti introdotti fra l'ex stesura del Senato e quella odierna della Camera comporta una spesa aggiuntiva di una spesa ed entrata di 10 miliardi. Quindi l'indebitamento è di +02% sul Pil sempreché la U.E. accetti tutta l'impostazione, se, invece, la critica e la sanziona il deficit sale al +0,6% sul Pil. In buona sostanza la spesa pubblica è peggiorerà di 3,2/3,5 miliardi. Pertanto, non si è osservato il deliberato Parlamentare del DEF. Sicché sarebbe legittimo e doveroso che al Senato, prima di passare ad approvare la legge di Stabilità 2016 e la legge di bilancio dello Stato, a natura giuridica autorizzatoria, si approvi la nota di variazione del DEF.